Giovedì 24 Agosto 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 197

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

FALSE ACCUSE

(Collaborazione al Friuli).

La nostra attenzione a lungo - troppo a lungo - incatenata alle avariate vicende del fosco processo di Perugia, si è volta ansiosa dall'altra parte, attirata dallo scoppio tonante, improvviso della rivoltella con la quale l'artista dal bollente sangue siciliano, l'artista geniale, nevrastenico, innamorato, ha stesa al suolo esangue la moglie bella, perversa, infedele. E poichè in Italia tutti si credono psicologi, poichè la scienza dell'anima è divenuta patrimonio comune come la conoscenza delle quattro operazioni elementari, in quasi tutti i giornali — grandi e piccini — con puntualità sovrana, *l'articolo psicologico* è comparso il giorno dopo quello in cui il dramma passionale si è svolto. E molti articolisti, che impavidi si sono incamminati dinanzi al feretro della vittima, hanno chiuso arditamente il loro piagnisteo psicologico con una considerazione di carattere puramente pedagogico: « Difetto di educazione! In Italia si istruisce, ma non si educa ».

I pessimisti, che ammettono come verità fondamentale, indiscussa, le parole di La Bruyère: « l'educazione non giunge alla superficie dell'anima », levano ora fieramente il capo e vieppiù ci gridano alle orecchie che l'educazione è impotente, e più aspramente condannano la scuola, che « non fa nulla a pro dell'educazione morale ».

Eh, via! A noi che abbiamo fede, fede viva, profonda, sincera nell'efficacia dell'educazione, a noi non manchi il coraggio per affermare che la scuola ed il povero maestro, i quali vivono spesso umili e negletti, non sono rei del pervertimento privato e pubblico, bensì che l'opera loro nel coltivare il sentimento ed il cuore è continua, scrupolosa, incessante.

Ma, badate: che cosa può fare di più la Scuola, quale profonda efficacia può avere la sua opera di risanamento morale, se la famiglia e la società non l'aiutano, non si uniscono a lei nel migliorare i sentimenti, ma, spesso atterrano, distruggono — forse inconsciamente — le tenere e delicate pianticelle del dovere, della pietà della fratellanza e dell'uguaglianza, che la Scuola semina e coltiva con tanto intelletto d'amore? Come l'albero prospera e matura saporite frutta in terreno fertile, dov'è abbondanza di luce e di aria, e intristisce dove non brilla il sole e dove l'aria è malsana, così la scuola trae la sua virtù e la sua efficacia dalle istituzioni sociali, dagli ordinamenti civili del popolo in mezzo a cui si svolge ed opera come fattore d'incivilimento, e dall'opera coscienziosa, illuminata e costante delle famiglie.

Noi abbiamo scuole per i piccini del popolo.

In esse si raccoglie, alla mattina, un fanciullo che patisce la *fame*, le percosse, l'insulto, che sa che sua madre è tubercolosa per il troppo lavoro, che le sorelle si pervertiranno per non morire di fame. La miseria vera, tetra, gelida, l'implacabile rancore d'avere avuto freddo e fame, lascieranno nella sua anima solchi inguaribili. Ebbene: egli è un predestinato.... egli si sentirà spinto da una mano gigantesca verso un precipizio senza fondo....

E poi si gridi contro la scuola!

Ma la scuola non c'è tutto l'anno, ed il fanciullo non vi passa, del resto, che 3 o 4 ore al giorno. Come si può credere che abbiano la forza di fargli dimenticare i litigi, gli esempi delle risse, delle bastonate, delle ire avute in famiglia, per farlo diventare buono e gentile come vorremmo vederlo uscire dal sacro tempio dell'educazione? Come si può credere che la scuola, la quale in molte parti d'Italia rimane isolata, senza che le famiglie assecondino l'opera sua, « debba aver tanta forza da resistere ai venti impetuosi che le soffian contro, consumando così gran parte del suo vigore? »

Prof. Giuseppina Motta.

Le rendite dello Stato

L'erario per diritti doganali e marittimi ha introitato nella seconda decade del corrente mese lire 4.806.000 e cioè come nella corrispondente decade dell'anno precedente.

A tutta la detta decade per il suddetto titolo l'Erario ha introitato nell'esercizio corrente lire 11.500.000 e cioè lire 900.000 in più dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Nel corrente esercizio a tutta la detta decade del corrente mese sono state importate tonnellate 153.387 di grano, e tonnellate 42.146 di grano in più, e tonnellate 11.083 di granoturco in più dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Intorno a possibili rivelazioni di Naldi

La *Provincia di Modena* ha da Torino una corrispondenza nella quale si parla delle possibili rivelazioni di Naldi.

« Io posso dirvi cose che nessun altro giornale ha detto e che a me risultano per un colloquio che ho potuto avere con un magistrato molto addentro nel processo.

« Il Naldi se si deciderà a parlare potrà rivelare l'esistenza e il nome del terzo complice a cui tutti credono, e che il Maj ed il cav. Gentili hanno sempre *sostenuto*. E' vero che questo terzo complice è ormai lontano e quasi per sempre al sicuro dalla giustizia.

« Ma il Naldi dovrà dire di più: che egli non ha avuto parte diretta al barbaro assassinio e che egli entrò nella casa in Via Mazzini di Bologna quando il delitto era già stato commesso e quando già il cuore del Bonmartini era stato spezzato e la carotide tagliata.

« Vi entrò pochi minuti dopo o nel giorno appresso dopo la sua breve permanenza a Firenze per consolidare l'alibi?

« Non so; ma il Naldi avrebbe avuto l'incarico dietro lauto compenso che egli aveva accettato!... come si dice... di *fare* come Alberto Olivo fece spontaneamente col corpo della moglie, cioè ridurre a pezzi il cadavere del Bonmartini per modo che i miseri avanzi potessero stare in una o due valigie o in una cassa. Questa poi non sarebbe stata gettata in mare ma buttata in un forno per essere distrutta.

Naldi potrebbe dire che entrato nella casa e visto il cadavere si spaventò talmente della macabra operazione affidatagli che si pentì e si rifiutò di compierla fuggendo coi danari che gli erano stati dati per tale bisogno.

« Dalla fuga del Naldi sarebbe sorta la necessità di creare il trucco delle mutandine e di tutto il resto.

« Certamente la mia non è una informazione ufficiale delle rivelazioni che il Naldi potrà fare, ma a parte ogni altra considerazione essa è corroborata da due fatti. Il primo è che di un forno acceso si è parlato tanto durante l'istruttoria, che nei giornali. Il secondo è che il Naldi da studente e da medico ha sempre avuto una riluttanza pei cadaveri la cui vista lo ha fatto sempre spaurire.

« Voi vedete che, se sono bene informato, le rivelazioni del Naldi sarebbero tali da rendere più grave la situazione degli altri condannati.

« Il tempo dirà se io mi sono apposto al vero e dirà anche se è vero che da persone molto legate agli attuali imputati partisse una lettera o un telegramma per la villa Murri a Fermo in cui si sarebbe avvertito il *castaldo* dell'imminente arrivo di tutta la famiglia Murri per la mattina del 29 agosto, il giorno dopo il delitto, raccomandando di far trovare il *forno ben caldo per far il pane fresco*; e dirà pure a che scopo doveva servire il famoso baule che viaggiava in quei giorni avanti e indietro da Bologna a Fermo ».

Altre facilitazioni ferroviarie in vista

La Direzione generale delle ferrovie di Stato ha disposto — si annunzia — in via di esperimento che si concedano, coll'anno prossimo, dei biglietti d'abbonamento ad uso delle famiglie e delle comitive.

Le austriacate durante le manovre nel Trentino

In occasione delle manovre nel Trentino è stata diramata dal Governo austriaco una *circolare* d'invito a tutti i capi Comune e alle rappresentanze dei distretti per fare omaggio all'imperatore.

In questi giorni furono mandati nel Trentino 600 gendarmi pel servizio di sorveglianza, e molti di questi gendarmi, con baionette innastate, e guardie di polizia furono messi alle stazioni di confine coll'Italia, per visitare i treni.

A tutti i viaggiatori vien chiesto il passaporto e se qualcuno ne è sprovvisto vien fatto retrocedere.

Rigorose misure furono pure prese durante il soggiorno dell'Imperatore a Rumeno.

Tutti gli alberghi e case private, sono occupati dal personale di Corte e dagli addetti militari. Per recarsi a Rumeno bisogna provvedersi d'uno speciale biglietto rilasciato dalla capitaneria, e bisogna percorrere la strada maestra.

Intanto da qualche giorno nel trentino e specialmente a Innsbruck, la polizia non fa che arrestare italiani colà residenti colla scusa che sono ritenuti anarchici pericolosi, mentre non lo sono affatto. Finora gli arrestati sono 20, e le loro abitazioni furono perquisite.

Notizie in fascio

Un soldato ubbriaco che spara. — A Portoferraio un soldato ubbriaco, mentre tutti dormivano nella camerata della caserma di San Francesco, caricava il proprio fucile ed esplodeva colpi all'impazzata. Rimase leggermente ferito un soldato.

Il giovane tenente medico Ghidoli con grande sangue freddo ed evitando forse una carneficina si slanciò nella camerata, afferrò il forsennato e con l'aiuto di alcuni soldati riuscì, dopo accanita lotta a disarmarlo a ridurlo all'impotenza.

Un tenente degli alpini in un burrone — Il tenente del 6° alpini Icaro Quadri di Oderzo, durante una escursione con la sua compagnia nella località detta il passo del Torq, presso Recoaro, precipitava in un burrone assai profondo battendo il capo sopra un sasso.

Raccolto subito dai suoi soldati, fu trasportato allo stabilimento idroterapico di Recoaro dove venne curato dai medici militari Gambini e Bonacci.

Si spera di scongiurare la minacciante commozione cerebrale.

Novecentomila morti in 6 mesi — Da notizie raccolte dalla *Direzione generale di Sanità* risulta, che nelle Indie la peste, dopo aver compiuto delle immani stragi, è ora in decrescenza. Infatti nella residenza di Madras da 1623 decessi verificatisi fra il 20 gennaio e il 16 febbraio si è scesi a 69 fra il 12 maggio e l'8 giugno.

La *stessa proporzione*, poco su poco giù, si è notata nelle altre provincie e residenze.

In complesso si calcola, che da gennaio a giugno in India siano morte per peste circa 90 mila persone.

Un altro caso alla Modugno. — E' cominciato alla Corte di Assise di Napoli un processo di uxoricidio, che ha molta somiglianza con quello a carico del tenente Modugno, giacchè l'accusato Domenico Capuozzo, beccaio di Piscinola, si protesta innocente asserendo che la morte della di lui moglie Maria Maisto è avvenuta per suicidio.

Il Capuozzo, infatti, come il Modugno, a principale prova della sua innocenza adduce: l'essersi egli trovato, quando s'udì il colpo di rivoltella che produsse la morte della Maisto, presso una fontana poco discosta dalla sua abitazione; e che immediatamente dopo la detonazione, assieme ad altre persone, accorse nella camera della moglie.

Secondo l'atto di accusa, però, le ragioni addotte dal Capuozzo a sua discolpa non avrebbero alcun fondamento. E sempre secondo l'accusa, il movente del delitto bisogna ritrovarlo nel fatto che fra i due coniugi per motivi di gelosia, non correva il migliore accordo.

Un vivace incidente fra l'on. Macola ed un ex-tenente di fanteria. — L'altra notte a Recoaro, sul piazzale delle Regie fonti, sorse un incidente, seguito da vie di fatto, tra l'on. Macola ed un ex-tenente di fanteria.

Furono divisi a stento dai presenti. Non si sanno le cause dell'incidente, e s'ignora se esso avrà un seguito.

Un cammello per le vie di Milano. — Sua Maestà Giacomo I° Lebaudy ha sempre il suo quartier generale a Milano dove mantiene da un paio di mesi tutta la sua carovana.

L'altro ieri un cammello fuggì dalla scuderia e si mise a correre per le vie di Milano con grande turbamento dei passanti non abituati a vedere quella specie di quadrupedi per le strade. Così anche il cammello fece un po' di réclame all'imperatore del Sahara.

Una grande fortuna perduta — Un giovane tedesco di Colonia, fuochista a bordo di un transatlantico a New York comperò un biglietto di una lotteria e dopo qualche mese seppe che aveva guadagnato un premio di 150,000 dollari *ossia* 750,000 *franchi*;

L'altra sera era di passaggio a Parigi diretto a Colonia con lo *chèque* del premio ancora intatto, e fece conoscenza con un tedesco, al quale narrò la sua avventura. Il tedesco lo condusse in un caffè. Poco dopo il giovanotto si svegliò in un *bar* e non trovò più il suo *chèque*.

Un fucile meraviglioso del 1564. — Negli archivi di Ginevra si è scoperto un documento, consistente in un verbale di una seduta del municipio di Ginevra tenuta nel 1564 in cui si tratta di fucili capaci di lanciare 11 proiettili in seguito, senza bisogno di essere ricaricati ad ogni colpo.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli.**

PER IL MUSEO PATRIOTTICO FRIULANO

LE DATE STORICHE

22-24 Agosto 1849.

56.° anniversario della Capitolazione di Venezia

Il 22 Agosto ricorda il giorno che a Marocco nella seconda conferenza (la prima nel 19 ebbe luogo a Fusina) venne stabilita la resa di Venezia, firmata di poi nel 24.

Siamo quindi al 56° anniversario dal giorno che Venezia nella spaventevole condizione nella quale era ridotta, dal morbo, dalla fame e dal fuoco nemico, dovette abbassare il tricolore e per 17 lunghi anni, angosciosissimi, sottometterai di nuovo alla sopraffazione straniera, dopo aver dato prove al mondo dell'eroismo straordinario dei suoi difensori.

In una delle vetrine del Gambierasi in via Cavour nella 57ª ricorrenza di uno dei fatti più importanti dell'assedio di Osoppo del 1848 si è veduta una Tavola di ricordi patriottici di quel glorioso assedio con fotografie di quadri del bombardamento, fotografia in gruppo dei tre superstiti udinesi di quella difesa e dei due comandanti colonnello Zannini e maggiore Andervolti, nonchè la medaglia ricordante la celebre difesa.

Ora, nella ricorrenza del 56° anniversario della Capitolazione di Venezia, venne *esposta in una vetrina dello* stesso Gambierasi una delle tante Tavole (la VII) dei ricordi raccolti e coordinati dallo Sbuelz (come quella di Osoppo) ove appariscono: la fotografia, eseguita giorni sono, dei 12 superstiti udinesi della Legione Friulana colla bandiera della Società dei Reduci e sono: Amasi, Canal, Pividori, Riva, Bonatti, Trincardi, Casanova, Tiziani, Tellini, Bonetti, Salvadori e Flocco. Gli altri due o tre qui abitanti non comparvero perchè ammalati.

Vicino a questo gruppo vi è la fotografia del quadro ad olio che rappresenta i legionari Friulani strenuissimi difensori del Forte di Malghera fino agli ultimi colpi di cannone (22 Maggio), quadro eseguito dal pittore Antonio Picco udinese, uno dei combattenti nella Legione Friulana, e che venne acquistato dal pure combattente ingegnere Antonio Rizzani, morti il primo nel 1897 e quest'ultimo nel 1896.

Sotto queste fotografie sono disposte le medaglie commemorative di quella difesa: cioè quella di Vittorio Emanuele II, del Comune di Venezia e di Umberto I, che appartennero ad uno dei combattenti nella Legione stessa, a mio zio defunto Pietro Barazza, ed a me lasciate, unitamente ai ritratti del Barazza, piemontesi, Ufficiali Superiori nell'Esercito del primo Regno Italico, assieme a medaglie delle guerre Napoleoniche, della Legion d'onore, libri, stampe e parecchi altri ricordi del primo Impero.

***

Non è ora qui il caso di ripetere in dettaglio come nella eroica difesa di Venezia emersero i Friulani, i quali numerosi furono nell'artiglieria di terra col Bertacchi, (e vive ancora lassù, in Carnia, a Cercivento, l'Ing. Candido Morassi, ottantenne, prode difensore di Osoppo e di Malghera ove stette due mesi, e ferito non volle abbandonare il suo posto se non quando gli fu intimato proprio agli estremi della difesa); nel Corpo del Genio il sotto tenente Morgante di Tricesimo; nella artiglieria « Bandiera e Moro » Isidoro Dorigo che fu Presidente dei Reduci di Udine nel 1877 e Prosindaco della Città, e Vidoni e Simonetti; e nella Legione del nob Galateo, pure Presidente dei Reduci di Udine nel 1882, il figlio del proprietario della casa ove c'era l'albergo *Al Cavallino* in Via Savorgnana (ora Casa Pardo-Luzzatto) ed ove pernottò Silvio Pellico, il quale, incatenato, veniva dai soldati croatti condotto allo Spielberg), e nei cacciatori del Sile gli ufficiali Frattina, Carioni ed Urbani.

Ma il numero maggiore dei nostri fu nella Legione Friulana, formata dai resti dei difensori di Palmanova e di Osoppo sotto il Comando del maggiore Gio. Batta Giupponi udinese (ex ufficiale del Reggimento Kinsky) uomo di grande valore e che, coadiuvato da ufficiali friulani espertissimi, potè far emergere la Legione in ogni fatto d'arme ove fu chiamata: al combattimento di Mestre, a Brondolo a Malghera, al Ponte sulla Laguna; da per tutto questa schiera fu eroica ed ammiratissima.

Gli eroismi che a Roma assediata dai Francesi fecero rifulgere di gloria immortale oltre al sovrano Garibaldi il Daverio, il Masina, Bixio, il Medici, il Mameli, il Morosini, il Manara, il Dandolo, ebbero riscontro a Venezia, ultimo baluardo della insurrezione per la libertà ed indipendenza italiana, dopo il Manin, nelle splendide figure di Sirtori, di Cosenz, di Pepe, di Poerio, e Paleocapa e Tomaseo, e dei Friuli il Cavedalis generale e ministro, fra gli ufficiali i più animosi come il Morassi, l'Andervolti, ed i tre medici Mucelli, Perusini e Pognici, il Perusini, il Tonutti, il Bidischini, il Della Savia, ecc., e gli ufficiali della Legione friulana: Pontotti, Venuti, Graffi, Tramontini, Locatelli, Lupieri, Venturini, Vatri, Viezzi, Zai, Piccoli, Modestini, De Checco, Andreazza, Basal e tanti altri valorosissimi.

All'assedio di Roma il valore italiano si esplicò in parecchi punti, sopratutto col Bixio a Porto San Pancrazio, con Garibaldi al Gianicolo ed a Villa Spada, col Medici al Vascello; a Venezia assediata fecero splendere una quantità di fatti all'intorno di essa, ma sopra tutto la difesa del forte di Malghera e del Ponte della Laguna. Infatti in due di questi luoghi emerge la figura arditissima del poco più che ventenne sottotenente Conte Francesco Caratti, udinese, — padre dell'avvocato Umberto — piccolo, mingherlino, di animo mitissimo, ma pronto, animoso, instancabile. A Malghera è gettato a terra e ferito da scheggia di granata; non vuol ritirarsi ed assiste al combattimento.

Più innanzi lo si trova alla difesa del Ponte sulla Laguna ed è il più animoso, il più ardito. Scoppia una granata, solleva una immensa quantità di terra, Caratti non lo si vede più! Era stato addirittura sepolto. Lo tirano su; ha la faccia irreconoscibile, non importa, dopo breve medicazione ritorna al suo posto di difesa!

E così anche altri, tanti altri animosi onorarono il Friuli nella grande difesa.

E i morti? Quanti e quanti friulani lasciarono la vita ai fatti d'arme di Mestre, di Brondolo, sul Ponte, a Malghera ecc; ecco! e quanti si distinsero nell'artiglieria e negli altri Corpi come Marioni, Galante, Magrini, Regattin, Diana, Maddalena, Guesatta, e Rossini il prode sergente maggiore d'artiglieria Nicola Rossini del quale il Pepe portò all'ordine del giorno il suo nome per il valore e la freddezza nel dirigere i colpi alla difesa di Malghera — e Merluzzi, e Rampinelli pure ebbero la lode ed il plauso dei Comandanti.

Ma ci fu un'altro eroe che devesi ricordare sempre, ed è Agostino Stefani muratore di Budoja. Ulloa gli accorda il permesso di recarsi a dar fuoco ai fornelli di mina sotto il ponte della Laguna per far saltare le batterie nemiche. Non riuscì nell'intento. Replicò il tentativo col permesso del Cosenz; s'incagliò, dovette nuotare per salvarsi. Preso dai nostri ufficiali fu arrestato per condurlo innanzi a Cosenz o ad Ulloa; ma il popolo di Canareggio lo crede un traditore. Lo toglie dalle mani dei gendarmi e lo ammazza. Cosenz arriva sul luogo quando il povero Stefani era morto, morto per la patria!

Ma i friulani non solo erano in tutti i Corpi di terra e di mare della difesa di Venezia, ma anche al Governo con il Cavedalis, generale, ministro della guerra, con il D.r Pacifico Valussi già notissimo, caldo, patriota, scrittore valente e uomo politico di valore, col poeta Antonio Somma segretari del Governo.

E la Legione Friulana?

Fu uno splendore della difesa di Malghera. Un corpo compatto, obbediente di quasi 1000 uomini, diretti da un valente come era il Giupponi promosso Tenente Colonnello, era la ammirazione dell'Ulloa che comandava il Forte.

La Legione stette a Malghera dagli ultimi di Gennaio al 26 Maggio 1849, e sopportò tutti i bombardamenti, gli attacchi, i disastri e le privazioni; fu l'ultimo Corpo che abbandonò il Forte, e per arrivare a Venezia, dovette sottostare alle cannonate nemiche, e rotto il ponte provvisorio, che era sul canale presso il forte San Giuliano, dovette passar l'acqua a guado.

L'abbandono del Forte di Malghera da parte della Legione Friulana e degli Artiglieri fu argomento di un quadro di valore artistico, che per la verità che rappresenta, fu riprodotto in parecchie Illustrazioni. E' la dimostrazione della ruina completa nella quale il Forte era *ridotto*, e la scena che rappresenta è desolante.

Le casematte in rovina, i bastioni distrutti, le artiglierie cogli affusti rotti, i gabbioni atterrati e sfasciati, i soldati che trasportano i feriti, il fuoco che distrugge il fabbricato della Caserma, gli artiglieri che inchiodano i pochi pezzi che servivano, e in mezzo al quadro, ufficiali feriti intorno alla Ban.

iera tricolore della Legione friulana he ha sventolato tanto tempo di ronte all'Austriaco.

Come fu detto il Governo, dovette mporre agli ostinati difensori l'abbandono del Forte.

Venezia, che aveva mostrato al mondo tutto come si difende la libertà e come si deve apprezzare la indipendenza, Venezia, abbandonata, sopraffatta dal morbo e dalla *fame*, non dal valore, dovette cedere, dopo aver meravigliato *tutti con una resistenza che resterà immortale*.

E ben a ragione, Cesare Balbo scrisse di poi:

«Forse il nome di Venezia s'è fatto nel '48 il primo fra quelli delle Città d'Italia».

Il Tenente Colonnello Giovanni Battista Gioppont, comandante della Legione Friulana, abbandonato coi suoi il Forte di Malghera in rovina completa il 26 Maggio, fu alla difesa di Brondolo e dell'Estuario, sì da meritarsi le maggiori lodi.

E quando per Venezia pa ve tutto finito, esso adunò i suoi, e fece come l'Andervolti a Osoppo. Staccò il drappo *tricolore* che era la *bandiera della* gloriosa Legione, bruciò l'asta ed il *resto portò con sè a Torino, ove prese* dimora con i moltissimi veneti che avevano partecipato alle guerre di redenzione ed alla difesa di Roma e di Venezia e di Osoppo.

Ed a Torino giunse povero sì che per mantenervisi dovette far tesoro degli studi fatti nel Liceo di Udine e nella Scuola di Marburg, e per vivere diede lezioni di lingua e letteratura tedesca. Ivi sposava la nobile Luigia Cassiani di Modena.

Il Governo Piemontese, non volendo che un uomo di così grande valore rimanesse in strettezze, lo nominò Censore nel Collegio Nazionale di Torino.

E con lui andò a Torino anche *quello* che fu poi il generale *Carlo* Alberto Radaelli di Roncade, compagno di *cospirazione* coi Bandiera e Moro, aveva, abbandonato il servizio di marina *dopo l'eccidio degli amici sorse* nel '48 ad aiutare potentemente ed a prender possesso armata mano la gran guardia in piazza San Marco e partecipò di poi a tutti i principali fatti dell'assedio.

Nel 15 Febbraio del 1856, dopo pochissimi giorni di malattia, moriva in Torino quest'uomo che aveva fatto onore al Friuli nella difesa di Venezia. Da parecchie località, anche lontane, accorsero a rendere l'estremo onore alla di lui salma i commilitoni

I giornali *La Gazzetta Piemontese* ed *Il Diritto* pubblicarono lunghi cenni necrologici in onore dell'illustre comandante della Legione.

E la bandiera?

Fin dai primi del 1880 la Società dei *Veterani Reduci dalle Patrie Battaglie* faceva pratiche verso i parenti del Giapponi perchè venisse *consegnata* la Bandiera dei Legionari Friulani onde collocarla vicino a quella, pure gloriosa, dei difensori di Osoppo.

Ma non ebbe effetto alcuno, e nel 1883 quando il Tenente di Osoppo e di Venezia P. G. Zai stava organizzando la Mostra del Risorgimento all'Istituto Tecnico per la Esposizione Provinciale di qui, tentò esso pure di avere la Bandiera sotto la quale combattè a Venezia, ma non riuscì nemmeno lui.

Ed è male perchè quella Bandiera unita all'altra di Osoppo, rappresenterebbero nel Museo Friulano, i due Corpi militari più organizzati e più valorosi che possa vantare qualsiasi altra Provincia d'Italia nelle guerre di *Redenzione del 1848-49*.

* *
*

I tempi non corrono troppo propizi per questo genere di ricordi e di raccolte patriotiche.

I nuovi ideali, inspirati ad innegabili ed urgenti bisogni di un generale miglioramento della popolazione, assorbono *necessariamente tutte le attività* e la maggiore e costante opera al conseguimento di uno *scopo umanitario*.

Però è doloroso sentire così spesso espressioni di poca riconoscenza *verso* coloro che hanno distrutte le tirannidi interne, cacciato lo straniero e formata una Casa sicura, dove si può parlare alto e forte, dove la vita, pure in qualche circostanza colpita da aventure pubbliche, si esplica in modo che un tempo non lo poteva di certo. Ciò lo dobbiamo ai nostri vecchi, gran parte a coloro che vissero ed agirono per il bene della intera Nazione, in un'epoca tristissima, e che subirono privazioni, umiliazioni e danni grandissimi per la libertà ed indipendenza della Patria.

r. s.

Il centenario di Pier Fortunato Calvi

Il centenario della nascita di Pier Fortunato Calvi, l'eroe del Cadore, verrà commemorato solennemente il 10 settembre in Cadore e il 23 e 24 settembre a Noale, paese di nascita del martire. Sulla sua tomba sarà deposta *una colossale ed artistica* corona di bronzo, modellata dallo scultore Brustolone.

Interessi e cronache provinciali

A MARANO LAGUNARE

Ci scrivono:

Domenica a Marano Lagunare i sig. Maria e Pizzi vollero festeggiare a Lignano la chiusura per quest'anno del loro Grande Hotel invitando ad un sontuoso banchetto amici e conoscenti; ne convennero in buon numero da Venezia, Udine, Latisana, Palmanova ecc. Regnò sovrano il buon umore e l'allegria, specialmente durante il succolento pranzo che fu servito inappuntabilmente. Allo champagne parecchi furono i brindisi inneggianti agli intraprendenti proprietari e conduttori i quali con coraggio ed intelligenza, senza badare a spese e *sagrifici personali* diedero colla loro iniziativa forte impulso *all'avvenire della nostra splendida* spiaggia friulana. Emerse sopra tutti uno smagliante discorso dell'esimio ingegnere Antonio Vendrasco di Venezia, discorso che meriterebbe riprodotto ma che per brevità ometto. Finito il lieto simposio, con gentile pensiero del sig. Augusto Calderara gl'invitati passarono sulla rotonda dello stabilimento bagni, dove a profusione furono vuotate eccellenti bottiglie di vini prelibati offerti dallo stesso sig Calderara e dalla sua vezzosa signora, conduttori del restaurant. Ripeteronsi gli evviva ed i brindisi sino a che la sirena del vaporino per Marano con acuto sibilo avvertì che l'ora del distacco era giunta e che la bella festa era finita.

Pazzo omicida

Cividale, 23 agosto.

Fino dal 18 corr. a Jonza di Grimacco, distretto di San Pietro al Natisone, avvenne questo fatto dolorosissimo.

Certo Bucovaz Stefano di Podcosgue, colto da mania furiosa, afferrato un badile spaccò il cranio a certa Bucovaz Agnese di anni 73 di Benza, causandole la morte istantanea.

Non si hanno dettagli precisi, tranne che l'impressione in questa vallata fu profonda. Ieri fu sul luogo il consesso giudiziario. L'omicida venne accompagnato al manicomio provinciale.

Cividale, 23 — **Unione negozianti ed esercenti.** — Domani sera avrà luogo l'annunciata assemblea della Unione negozianti ed esercenti per la nomina delle cariche.

Siccome si intende di dare un nuovo indirizzo alla promettente società così pare sia nell'intendimento dei più di scegliere fra i componenti persone nuove, volonterose, premurose,

Ecco i nomi che incontrano il favore sociale:

Cecconi nob. Angelo, Piccoli Nicolò, Sussolig Luigi, Angeli Guglielmo, Pasini nob. Carlo, Pietti Vincenzo, Rosso Luigi, (*illeggibile*, N. d. R), Tuzzi Amedeo, Venturini Luigi.

Senza bisogno di preconcetti, di terne (*oh le terne*) e di *quaderne*, nell'elenco dei soci vi sono delle persone brave e *piene di buona volontà*. In *ogni modo*, qualunque sia il risultato delle urne, noi fidiamo che il nuovo indirizzo saprà far risorgere questo sodalizio che può essere di grande giovamento alla classe in particolare ed alla cittadinanza in generale.

Consiglio Comunale. — Domani sera Consiglio Comunale. Dodici oggetti di seduta pubblica, uno di segreta che forma tredici...

Mortegliano, 23 — Il Santuario di Lourdes. — Ebbimo l'altra sera qui una conferenza dal Santuario di Lourdes e relativi miracoli, del padre R. Da Nove; il quale munito d'un riflettore *elettrico (la forza era cortesemente* fornita dal noto garibaldino A. Brunich) illustrò la conferenza con delle proiezioni.

Per essere franchi e schietti bisogna dire che ogni benpensante che ha voluto assistere ne uscì deluso, perfettamente deluso; ed io — astraendo dalle mie impressioni — non voglio che riportare il parere d'un ottimo credente.

Alla domanda da me rivolta a costui, quale effetto avesse prodotto nel popolo, la conferenza, n'ebbi le seguenti dichiarazioni:

«Per gl'individui prettamente ignoranti fu questa una serata molto suggestiva; per me, devo dirlo, furono due ore di disgusto, di dolore.

Quel succedersi delle proiezioni elettriche sui quadri, per ognuno dei quali il frate si sgolava a dire dell'efficacia *dell'acqua di Lourdes e delle preghiere* alla Madonna, mi fece la triste impressione di vedere *uno che in mezzo* ad una piazza grida il suo specifico, panacea per tutti i mali.

No! — conclusse — la religione non dovrebbe essere così; Cristo non la dettò così ai suoi discepoli».

Ogni mio commento guasterebbe.

Sequals, 23 — Consiglio Comunale — Domenica convocavasi il *nostro* Consiglio Comunale in seduta straordinaria. Deliberò di collocare a trattativa privata il lavoro per l'edificio scolastico, di questo capoluogo. Approvò in linea tecnica il progetto dell'ing. De Rosa per l'ampliamento del Cimitero di Sequals nonchè per il relativo appalto.

Per l'Acquedotto Sequals Solimbergo venne nominata una Commissione composta dell'on. d'Odorico Odorico, cav. Maggiore Carrera e don Pietro Comisso, onde faccia uno studio per regolare loro funzionamento poichè ora si fa e siano alcune volte prive d'acqua le due frazioni.

Varie sono le Ditte concorrenti per Dazio Consumo e saggiamente venne deliberato di aprire una licitazione privata sul dato della migliore offerta.

Valeriano, 22 — **Cose a medio evo.** — Il ragazzo Leonardo Lorenzini di Francesco da Castelnuovo, lunedì circa le ore 10, involava un portamonete contenente circa L. 125 da un panciotto collocato sulla porta della stalla di proprietà di Crovato Sante di Solimbergo. Accortosi il Crovato poco dopo e sospettando sul ragazzo visto poco prima si mise a *seguire il fuggiasco* in compagnia dell'ex guardia campestre, ora santese *di Solimbergo*, Mander Domenico. E questa mattina venne raggiunto al passo della barca, sul Tagliamento, allo stretto di Pinzano, ed avendo da lui saputo che parte della moneta col portafoglio l'aveva gettata in un orto nei pressi della stalla Crovato, il Mander prese una corda e legato ben stretto alla vita il ragazzo Lorenzini ed assicuratasi poi la corda a tracolla, il Mander conduceva il ragazzo come giumenta, che a dir il vero faceva compassione. Al passaggio in simil modo a traverso i villaggi, le popolazioni erano indignate, e *volevano che fosse liberato* il ragazzo, ma il conducente non acconsentì e lo *condusse fino a Solimbergo*, ove venne consegnato ai RR. Carabinieri.

Se il fatto — come non abbiamo ragione di dubitarne — quale lo raccoglie il nostro corrispondente, è esatto, vogliamo sperare, per la civiltà o pel buon nome friulano, (oltrechè per la *legalità*) che i signori carabinieri e l'autorità giudiziaria faranno in modo di ricordare a termini di legge *che* il Mandamento di Spilimbergo non è nè in Abissinia nè al Congo.

Tolmezzo, 23 — **L'eterna questione.** — Torna in campo per la ennesima volta la questione medica.

Leggesi sul N. 232 del *Gazzettino* un trafiletto, stile medico-legale, col quale si cerca di dimostrare da parte del dott. Cominotti la impossibilità di una conciliazione tra i medici locali e si nega, di conseguenza, che quel dottore, riconosciuta la possibilità di una conciliazione, abbia per primo, quando nessuno in paese più ci pensava, fatto delle proposte che a quelle mirassero. E giù botte al «cacciatore di popolarità» che ha avuto il torto di raccogliere dalla bocca di uno degli interessati, il Cominotti, proposte di conciliazione che non potevano non piacere a tutta la cittadinanza; e *giù botte* al «De Witte» che, lusingato di poter giungere all'agognata pacificazione, si era messo toto corde per raggiungere l'intento, per vedersi dapprima confermate, su per giù, dal Cominotti stesso le proposte riportate dal «cacciatore di popolarità», e poscia rese inutili da sostanziali modificazioni e perfino negate dall'articolo odierno del *Gazzettino*. Stavolta, manco male, si è risparmiato, non si sa se per bontà o per prudenza il Sindaco e la Giunta.

E sì che qualche cosa ci sarebbe stato da dire anche contro di lui, e contro la Giunta che ebbero il grave torto di prestar fede alle accennate proposte di conciliazione! e sì che proprio in questi giorni (apriti, cielo!) *la Giunta pose al dott. Cominotti* il dilemma, tratto direttamente da un articolo del *capitolato*: «*o condotta medica o casa di salute!*».

— Davvero che verrebbe una gran voglia di ridere!... ma intanto la tabe continua a corrodere il *paese*! la disunione, non alimentata da idee, da principii, ma da simpatie od antipatie verso questa o quella persona!

E pensare che in Tolmezzo c'è della gran brava gente! Peccato che si lasci abbindolare troppo!

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **FRIULI** porta il N. 2-11)

L'addio degl'impiegati postali a due colleghi traslocati

Ieri sera alle 9 nella sala superiore della trattoria «Alla Torre di Londra» ben sessantacinque impiegati della Federazione Postelegrafica, sezione di Udine, offrirono una cena di addio ai due colleghi recentemente traslocati a Cagliari e Messina, Rossetti e Bastiani.

L'adesione unanime di tutti i federati, liberi a quell'ora da impegni di servizio, assunse un carattere di eccezionale importanza in quest'occasione: significava cioè la protesta seria e dignitosa per un improvviso, inesplicabile provvedimento, che sembra una vera aggressione al diritto civile degli impiegati.

Al posto d'onore sedevano: il presidente della Sezione di Udine *sig. Levis*, i due partenti, e gentilmente invitati, l'avv. Cosattini e il nostro direttore Mercatali, come rappresentanti della stampa amica delle libere organizzazioni *(Lavoratore Friulano e Friuli)*.

Durante il banchetto regnò la più schietta cordialità ed allegria; il servizio dell'albergo fu trovato ottimo, signorile, squisite le vivande, il vino eccellente.

Allo spumante prende la parola il prof. Mercatali, leggendo il telegramma di saluto affettuoso ai due partenti e di augurio per l'organizzazione spedito dall'avv. Caratti, da Piano d'Arta.

Venendo poi a parlare del motivo per cui tutti si trovavano così fraternamente riuniti, rileva che non si tratta dei soliti e facili banchetti festaiuoli.

Qui invece — esclama — voi avete voluto affermare con questa *fermezza* un diritto ed un sentimento nobilissimi: il diritto, e il sentimento della solidalità, attorno alla bandiera che porta il motto «Libertà-Fratellanza-Giustizia».

E questo concetto illustra fra vivissima attenzione e continui applausi.

Chiude salutando i due amici Rossetti e Bastiani ai quali non dice l'addio, ma l'arrivederci.

Sorge poi a parlare l'avv. Cosattini.

Non è questo — dice — il solito saluto che si porge da compagni di lavoro a due compagni che partono, questo saluto invece rappresenta qualche *cosa* di più alto e di più significante: il diritto del controllo su provvedimenti che non *sembrano ispirati* a ragioni di servizio, ma ad intollerabile rappresaglia.

Parla a lungo, e interrotto sempre da approvazioni ed applausi, sulla funzione dell'impiegato, sul suo diritto ad un trattamento *morale* decoroso, più importante ancora del trattamento pecuniario.

Chiude porgendo un caldo saluto ai due partenti augurando che presto, per ragioni di servizio *(si ride)* possano tornare fra noi.

Il discorso dell'avv. Cosattini è applauditissimo, tutti corrono a toccare il loro calice con quello dell'oratore.

Si acclama alla Federazione, al Presidente Turati, al Presidente della Sezione avv. Caratti.

Parla poi gl'impiegato Nicoletti, per una simpatica e lodevolissima ammenda, *riconoscendo un suo torto verso i doveri della solidalità, nobilmente riparando.*

Indi parlano, commossi, i due partenti, il presidente Levis, gl'impiegati Fenzi, ancora Nicoletti, Cossi e il fattorino telegrafico Simeoni.

La simpatica e significante riunione si sciolse a mezzanotte.

Gran Festival di Beneficenza

Dunque, domenica avremo in Giardino l'annunziato Festival, con fuochi d'artificio, chioschi luminosi, concerti bandistici, festa da ballo.

Il nostro elettricista G. Antonini, tanto noto per le belle proiezioni che fece molte volte nei nostri teatri, ed anche in *private riunioni, domenica riprodurrà* le sue bellissime fotografie in Giardino, *e tanto in grande che si potranno* vedere anche dagli spettatori posti a grande distanza.

Tra le altre ne avremo parecchie della nostra Esposizione del 1903. E chi non le vedrà volentieri? Bravo, sior Bepi Antonini, faccia le cose per bene, ed il pubblico verrà ad applaudirla.

Intanto le auguriamo tempo sereno e calmo. Così il pubblico per due soldi passerà un paio d'ore al fresco, divertendosi, e contento che quei due soldi vadano a beneficio dei vecchi e dei fanciulli poveri, perchè come tutti ormai sanno, il civanzo degli spettacoli d'agosto sarà ripartito fra la «Casa di ricovero» il «Comitato protettore dell'infanzia» e la «Scuola e Famiglia».

Echi del grave incendio di ieri

L'arresto di Agostino Sotti

Ai dettagliati particolari che pubblicammo ieri sul gravissimo incendio scoppiato, in forma veramente strana *e impressionante, nella villa* del signor Federico Luigi Sandri nella località Laipacco, *altri ne dobbiamo aggiungere.*

I lettori già sanno che l'ex agente della Ditta Enrico Passero, Agostino Sotti, fino ad un mese fa occupava parte della villa e precisamente il lato destro, che guarda verso la linea di Cividale.

Il Sotti, circa tre anni or sono, si univa in matrimonio colla signorina Maria Bertossi di Palmanova — una avvenente bruna, orfana del padre — e con lei venne ad abitare a Udine in una casetta fuori Porta Grazzano, dietro la chiesa detta della Pietà.

Fra gli sposi regnò sempre l'accordo più *completo*, il Sotti essendo innamoratissimo della consorte. Dalla loro unione nacquero due bambini di cui l'ultimo conta sei mesi.

Carattere *un po' strano, irrequieto*, attivissimo, nel tempo stesso che agiva per la Ditta Passero si dava ad altri affari: acquistava grano, frumento, foraggi, animali bovini ecc... ma quasi sempre le sue imprese gli andavano male.

Aveva anche grande passione pei cavalli (come dicemmo era sottotenente di cavalleria) e faceva continue compere, rivendite, cambi ecc.

Acquistò anche una motocicletta che gli fu veramente di cattivo augurio; poichè, recatosi un giorno con quel mezzo a Palmanova, nel far ritorno a Udine e correndo sfrenatamente, spaventò i cavalli guidati da un carrettiere di S. Maria la Longa, i quali nel fuggire travolsero il povero uomo sotto *le ruote del pesante carro*, tanto che poche ore dopo era morto.

Per questo fatto, il Sotti fu processato sotto l'imputazione di omicidio colposo, ma dopo due giorni di dibattimento — difeso magnificamente dagli avv. Bertacioli e Driussi — veniva assolto per insufficienza di prova.

Venne intanto il giorno in cui — per ragioni che a noi non è lecito indagare — il sig. Passero lo licenziò, di modo che il Sotti si trovò senza impiego.

Ognuno sa quanto difficile sia al nostri giorni procurarsi un impiego, e perciò pel povero Sotti volgevano giorni ben tristi.

Intanto fu nell'impossibilità di pagare l'affitto al sig. Sandri, e questi iniziò le pratiche legali per ottenere il *sequestro* dei mobili di casa: successivamente sequestrava anche l'erba medica, l'uva pendente dai tralci, le frutta e quant'altro esisteva nella braida attigua alla casa affittata al Sotti.

Sotti torna alla villa

Vistosi ormai paralizzato da tutte le parti, il Sotti dovette cercare altro ambiente ed infatti trovò casa fuori Porta Aquileia, sul Piazzale, al N. 2.

Ma i mobili pignorati, rimasero in casa Sandri, rinchiusi in una stanza del locale di mezzo, sotto custodia dell'usciere giudiziale Zitti Orlando.

Abbiamo già detto che lo stesso Agostino Sotti ci raccontò di essersi recato ieri mattina alla casa Sandri per cercare una rondole, che gli costava tre lire, e che *doveva* aver colà smarrita.

In compagnia della Teresa Braidotti salì nella saletta al secondo piano dove — ci disse lui — era depositato del frumento e in un angolo poca erba medica secca.

Le ricerche riuscirono infruttuose e perciò il Sotti se ne andò.

Mezz'ora dopo — fatale coincidenza! — la casa era in fiamme.

L'arresto del Sotti

Un particolare: al pignoramento dei mobili, fattogli dal Federico Luigi Sandri, il Sotti col mezzo dell'avv. Levi, aveva presentata legale opposizione.

E proprio ieri, alle 10 ant., doveva chiudersi la causa, davanti alla Pretura del I. Mandamento.

Per l'ora stabilita il Sotti, abbandonato il *luogo dell'incendio*, si portava in Pretura ove il suo patrocinatore presentava le sue *conclusioni*.

Giù nell'atrio intanto, il brigadiere Mantovani e la guardia Fortunati di P.S. passeggiavano attendendo che il Sotti scendesse, perchè avevano ricevuto l'ordine di accompagnarlo in caserma.

Il Sotti non oppose difficoltà e quando nell'ufficio di P. S. fu dichiarato in arresto, scoppiò in pianto, esclamando:

— Ma almeno mi si dica il motivo!

Il brigadiere gli rispose che non temesse di nulla; poi vennero applicate le manette e fra due agenti il disgraziato venne condotto in carcere.

Si può immaginare il dolore della disgraziata sua consorte che, troppo presto, della vita ha cominciato a conoscere le amarezze e i dolori!

Sotti si protesta innocente

Appena entrato in carcere il Sotti domandò di parlare col Capo Guardia sig. Ferdinando Rattegni al quale dichiarò di essere innocente dell'accusa fattagli.

Espresse il desiderio di parlare subito col Giudice Istruttore, ciò che non gli può essere concesso fino a tanto che non giunge il rapporto della P. S.

L'IMPRESSIONE IN CITTA'

Naturalmente l'arresto del Sotti ha fatto viva impressione e molto se ne parla nei ritrovi, con un senso di penosa meraviglia.

Non intendiamo naturalmente di ingerirci nell'azione giudiziaria; ma è nostro debito notare che, per quanto voci abbiamo udito, la capacità del Sotti a tale reato non è molto creduta.

Un incendio a Pradamano

Ieri sera verso le 9 giungeva ai nostri pompieri l'ordine di partire colle pompe per Pradamano ove era scoppiato un grave incendio.

L'ing. Cantoni provvide tosto per l'invio di due squadre che partirono a gran carriera agli ordini del comandante sig. Pettoello.

Fortunatamente l'incendio, sviluppatosi nella casa di certo Nadalutti, situata in fondo al paese ed in seguito allo scoppio del fulmine, fu presto domato e il danno si aggira intorno alle 2000 lire.

Il proprietario è assicurato.

Intorno al cadavere misterioso

scoperto sullo stradale del Cormor

Nel dare ieri la notizia della lugubre scoperta fatta ieri mattina nei pressi della «Rotonda» del Cormor, abbiamo raccolto il dubbio se si trattasse di suicidio o di un truce mistero criminale.

Questa — del dubbio — fu la nostra prima, *fortissima impressione*, derivata da due ragioni: la prima dal fatto di vedere parte del viso del disgraziato di già in putrefazione verminosa — la seconda dalla posizione troppo composta del cadavere giacente sull'erba, e sopratutto della mano portante l'arma micidiale, senza le caratteristiche contrazioni spasmodiche dell'agonia del suicida.

Lo sconosciuto è istriano

Le prime indagini portarono a stabilire che lo sconosciuto era giunto a Udine domenica a mezzogiorno scendendo all'albergo «Al Telegrafo».

Era di buonissimo umore, rideva e scherzava colla signorina Adele, figlia dell'albergatore.

Chiestogli se era venuto a Udine per le corse e per l'opera, egli rispose che invece era venuto per suoi affari.

Consumò un modesto pranzo, e con un biglietto da 20 corone pagò il conto che importava L. 1.40.

Lasciò in custodia la valigia ed alla domanda del proprietario se dovesse riservargli una stanza rispose che non occorreva perchè non era certo di ritornarvi in quella sera.

Lo sconosciuto non fu più visto.

Ora: come ha egli impiegato questi due giorni?

Si sa che fu in un'osteria a San Rocco, domenica, dove bevve quattro bicchieri di vino bianco; ma dopo?...

Ecco quello che spetta all'autorità di metter in chiaro con rigorosa ed avveduta indagine.

Dobbiamo fare una rettifica: ieri ci fu telefonato che il cadavere veniva rimosso dopo che soltanto i carabinieri erano stati sopraluogo.

Ci consta invece che fu sul posto il vice Pretore avv. Otello Rubbazzer, col cancelliere Francescato e col medico dott. Faioni, per le constatazioni di legge.

Il medico dichiarò che il suicidio non poteva datare da molte ore, e giudicò probabile che lo stato orrendo in cui era ridotto il viso fosse cagionato dai topi di campagna avvicinatisi al cadavere; infatti nel rimuoverlo, un topolino uscì dal di sotto della *giacca*.

L'ipotesi del delitto

tuttavia non ci pare del tutto esclusa, e alcuni particolari verrebbero a mantenere il dubbio.

Il disgraziato aveva ancora indosso la catenella con ciondolo e l'orologio d'oro, nonchè due anelli d'oro al mignolo della mano destra, e 17 lire nel taschino del panciotto; ma non fu rinvenuto il portafoglio, nè alcuna altra carta in nessuna delle tasche nè della giacca nè dei *calzoni*.

E che fosse una persona provvista di denaro non vi è dubbio, perchè quando cambiò le 20 corone al «Telegrafo» si vide che aveva nel portafogli molti altri biglietti.

Dove li ha spesi? come sono spariti?

Ecco nuovamente il compito che spetta all'Autorità.

Il sequestro della valigia

I particolari più sopra narrati, da noi raccolti, furono confermati dalle indagini ufficiali.

In seguito i carabinieri si recarono all'Albergo «Al Telegrafo» per eseguire il sequestro della valigia ivi lasciata dallo sconosciuto signore.

In essa venne trovata molta biancheria: camicie, fazzoletti, calze, polsini e colli.

I fazzoletti portavano la cifra S. C. che corrisponde a quella della spilla d'oro fermata alla cravatta.

* *

L'Autorità ha telegrafato a Pola e Trieste per cercar notizie onde identificare il cadavere.

Il cadavere fotografato

Oggi alle 11 l'amico Eugenio Pignat si è recato al Cimitero, d'ordine della P. S. a fotografare il cadavere dello sconosciuto che oggi s'è gonfiato, divenuto irriconoscibile e in un stato da far ribrezzo.

La fotografia non si poteva farla eseguire ieri?

IL MINISTRO VERRÀ

Il Ministro delle Poste e Telegrafi ha risposto al Presidente della Camera di commercio:

Presidente Camera commercio
UDINE

Rimini 23.

Verrò volentieri Udine nella forma indicata mia risposta al Sindaco lietissimo se dietro mia visita potrò concertarsi qualche cosa di utile a codesta nobile città. Saluti cordiali.

MORELLI-GUALTIEROTTI.

Per i festeggiamenti di agosto

Sesto elenco sottoscrizioni per il fondo spettacoli: Candido Bruni lire 2, Facci Luigi 2, Furlani Giovanni 3, Santa Filipponi Trojani 1.50, Marchetti Ernesto lire 1, Voltan Luigi 1, Alessandro De Biasio 1, Greggio Daniele cent. 50, Colussi Angelo 50, Della Negra Remigio 50, Tallio Pasqua 50, Rosati Enrico 50, Struchil Luigia 50, Albrizio Nicola 50, Milanese G. B. 50, Faelutti Antonio 25, Cucchini Italia 20.

Per chi cerca impiego

E' indetto un concorso per sei posti di volontario nel personale amministrativo di ragioneria al ministero della marina. Tre posti sono riservati ai laureati in giurisprudenza ed i tre altri saranno concessi a giovani diplomati in ragioneria. Le domande devono essere presentate prima del 31 agosto e gli esami avranno luogo in ottobre.

Lo straordinario rialzo nei prezzi

dei generi alimentari.

Altre osservazioni e proposte

Fino dal 20 Luglio passato abbiamo accolto un articoletto dell'operaio A. Cremese il quale nei riguardi del mercato delle frutta, degli erbaggi e in generale degli altri generi di prima necessità, ci parve contenesse proposte meritevoli di considerazione.

Infatti il Cremese veniva *dimostrando* come in forza della siccità che pur troppo quest'anno ha distrutto molta parte dei prodotti del suolo, i nostri mercati scarseggino di frutta, erbaggi ecc. e ne succeda che i grossi compratori per esportazione fanno un'accanita incetta della merce la quale quindi aumenta di prezzo.

Adesso abbiamo insistenze di altri operai.

I salari — osservano — sono sempre gli stessi e non sono certamente lauti; e l'aumento del costo di questi generi, di maggior consumo nelle famiglie, rappresenta un aggravio che si traduce poi in privazioni.

Come rimediare?

La proposta Cremese ci sembrò abbastanza pratica, ed anzi ne richiamammo l'attenzione dell'on. Giunta Municipale perchè se ne studiasse la possibile applicazione.

Si tratterebbe di *fissare un orario* per il mercato, stabilire cioè un'ora — per es., fino alle undici del mattino — riservata esclusivamente alla *minuta vendita* e quindi agli acquisti che fino a quel momento possono fare le nostre donne; il resto della giornata a disposizione dei grossi negozianti esportatori.

* *

A questo proposito i nostri vecchi ricordano ancora che in piazza S. Giacomo, sopra la colonna che vi sorge in mezzo, c'era una campana che dava il segnale nel momento in cui cessava la vendita al minuto dei generi portati al mercato.

Ed ecco che si potrebbe tornare all'antico.

Da principio qualcuno griderà, questo è certo, ma le cose finiranno poi per mettersi sopra la buona via e tutto procederà con soddisfazione generale e specialmente delle classi più bisognose alle quali la nostra Giunta ha sempre dedicato le sue cure speciali.

* *

Intanto la Giunta stessa ha stabilito che a datare dal 1° settembre il mercato all'ingrosso delle frutta, erbaggi ed agrumi seguirà in Piazza Girolamo Venerio e quello al minuto in Piazza Mercatonuovo.

E' già qualche cosa, se si pensa che i contadini che portano grandi quantità di merce dovranno collocarle sulla piazza destinata alla vendita all'ingrosso e le piccole partite invece andranno in piazza Mercatonuovo.

Avverrà così un certo equilibrio nei prezzi e non succederà come ora che essi devono subire l'influsso degli speculatori.

Siamo però certi che la Giunta si occuperà anche delle *sopra esposte* riforme ed allora ritorneremo sull'argomento.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

"LA BOHÈME"

Questa sera alle 20.30 si darà la settima rappresentazione della *Bohème*. La serata è in onore dell'egregio baritono Carlo Silvestri che, ancor giovane d'anni, ha saputo raccogliere meritati allori in tanti teatri dell'Italia e dell'estero.

Il pubblico farà certamente molte feste al valoroso artista che, dopo il secondo atto, canterà, come annunciammo già ieri, la romanza dell'opera *Dinorah*.

* *

Domani riposo. Sabato e domenica rappresentazione.

Una nuova opera in musica

Nei primi di settembre si rappresenterà a Lugo una nuova opera: *Lilia* del maestro Balilla Pratella, autore anche del poema che piglia lo spunto dagli *Amori degli Angeli*, di T. Moore.

Eccone il soggetto: siamo all'epoca patriarcale, ai piedi dell'Himala, la presunta culla del genere umano. I pastori meriggiano godendosi le modulazioni pastorali dei loro compagni sulle zampogne.

Un rapsodo canta l'amore di un angelo per una figlia della terra, amore che gli ha precluso la risalita a Dio.

Questo episodio servirà a delucidare il seguito dell'azione: la quale appunto si fonda nell'amore di Ariel, spirito celeste, per Lilia, la mistica figlia del patriarca. Ma se *Lidia* nel candore della sua anima non vede in lui che un anello più stretto che l'avvinca a dio, Ariel non sa e non vuole che la voluttà dei suoi baci: egli la incalza, la preme, giunge persino a svelarle il detto santo che serve a ricongiungerlo a Dio, e in virtù di questo detto santo, Lilia, nel pericolo estremo s'invola a lui salendo all'empiro, circonfusa di una gloria di luce, mentre ad Ariel che tenta invano seguirla, cadono le ali inerti per le spalle dannate.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 24 agosto, S. Bartolomeo ritenuto evangelizzatore delle Indie. Fu scorticato vivo il che avvenne ad Abbanopoli l'anno 47.

Effemeride storica.

De boni uomini del borgo di Grazzano

24 agosto 1321. — Fra i documenti raccolti dall'ab. Bianchi (vol. I, p. 484 e seguenti) v'è quello della confraternita de' boni uomini (*proborum virorum laboratorum terre de Grezano*) costituita ad onore di Dio, della vergine Maria e dei beati martiri San Giorgio e S. Cristoforo.

E' prescritto assistere alla messa la domenica di ogni mese, o fare una offerta — offerta di cera — intervento ai funebri dei confratelli — assistere le vedove dei confratelli — porto di torce ai funerali anche per i congiunti — ai fratelli bisognosi assistenza (*si aliquis fratrum pervenerit ad tantam paupertatem, quod non posset se sub stentare cum suo quod Fradalia tenealur et debeat sibi subvenire cum bonis dicte Fradalie....*) — spese per il trasporto a Udine dei fratelli poveri morti entro il territorio *infra Isontium et Tolmentum et infra in Glemonam et Aquilejam* — vegliare i fratelli infermi.

I Camerari e rettori intervenivano nelle eventuali questioni o discordie tra fratelli.

Erano ammesse anche le donne poichè è detto che *si aliqua mulier de dicte Fraternitate fucere aliquam malicia de persona sua* ed ammonita non cessasse verrebbe espulsa. Così se alcuno dei confratelli *pubblice stare et permanere in adulterio* dopo tre ammonizioni viene espulso.

Note e notizie

LE CORAZZE CURVE A MUGGIANO

Scrive il *Secolo* che martedì a Muggiano, si fecero gli esperimenti sulle corazze curve, di recente invenzione.

Queste corazze escono dalle acciaierie di Terni.

Gli esperimenti si fecero verso le *nove del mattino con tre colpi*: e persona di Spezia fornisce i seguenti particolari.

Al primo colpo tirato con una palla delle Terni stesse, la corazza rimase intatta.

La Commissione governativa volle rifare la prova con un'altra palla di nuovo modello e non delle Terni: e la corazza venne nettamente perforata e la palla passò dall'altra parte.

Questo fatto si cerca di tenerlo celato; ma è oggi a cognizione di molti alla Spezia.

Sulla gravità di esso non insistiamo: perchè di commenti se ne potrebbero fare di molto seri.

La Commissione governativa ha fatto con coscienza il suo dovere; ma il Governo tenendo celato il risultato della prova, favorisce i soliti interessi.

E la Camera voti pure gli aumenti dei bilanci militari!

Le esperienze di Santos Dumont

Telegrafano da Trouville che Santos Dumont ha esperimentato ieri sul mare e sulla spiaggia il suo pallone N 14

Questo nuovo aereostato porta l'elice anteriormente ed il suo motore lo tira invece di spingerlo. L'aereostato ha fatto evoluzioni con grande facilità con e contro vento. Gli esperimenti continueranno in questi giorni.

ECHI RUSSI

La pace tra la Russia e Giappone

La Russia non vuole assolutamente pagare un'indennità di guerra. Ora il presidente Roosewelt propose di trovare una forma non umiliante per la Russia. La proposta sarebbe la seguente:

«La Russia riscatterebbe totalmente ovvero parzialmente, Sakaline contro lo sborso di una somma, il cui ammontare si definirebbe ad un arbitrato se le due parti non si accordassero sull'entità, che aggiunta al prezzo della cessione della ferrovia orientale e del mantenimento dei prigionieri russi di guerra rappresenterebbe circa la somma del rimborso delle spese di guerra chiesta dai giapponesi.»

MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è **loro stretto dovere** di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E' duopo che gli amici non intralcino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale come qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far *fronte con i redditi che gli sono dovuti.*

E. MERCATALI, *direttore proprietario*
GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile.*

Gli abbonati al "Friuli„

possono avere la magnifica Rivista Fotografica Internazionale

"La Fotografia Artistica„

diretta da A. Cominetti — Torino, con L. 11 annue.

E' uno splendido fascicolo mensile di gran lusso, con superbe incisioni intercalate nel testo che da sole superano il prezzo di ciascun fascicolo.

Contiene articoli pratici, ricette moderne di sviluppi, bagni di viraggio, fissaggio ecc.

E' una pubblicazione unica in Italia, che può gareggiare colle migliori dell'Estero.

Cartolerie Marco Bardusco - Udine

Grande assortimento articoli per arti belle

Colori extrafini all'acquerello e ad olio della mondiale marca Lefranc Paris. Veraioi - olii - carte - tele - tavolozze - pennelli e scatole complete per regalo.

Prezzi di fabbrica

Oliva Giovanni - Udine

Via Superiore 93, (37 interno).

Confezionatura **Sacchetti** di carta e tela per Droghieri, Farmacisti e per uso sementi.

Lavori in **cartonaggi** d'ogni qualità.

Eseguisce commissioni in **litografia** con nitidezza ed eleganza a prezzi modicissimi.

PISTOLA CLEMENT

A RIPETIZIONE

Calibro 5 m.m. - a 7 colpi - peso grammi 550

CARTUCCIA A BALISTITE - TIRO DI PRECISIONE

Domandatela a tutti gli Armaioli.

Rappresentanti Generali per l'Italia

Ing. GOLA e CONELLI, Via Dante, 18, Milano.

La vendita ai privati è riservata agli Armaioli.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

PROVATE IL

SAPONE AMIDO BANFI

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo

Il **SAPONE BANFI ALL'AMIDO** non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 3 la Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta l'Italia.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria

Antonio Longega

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno* o *nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia — Trovasi vendibile pressot l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, e presso il parrucc. A. Gervasutti in Mercatovecchio.

La Ricciolina

era arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante v ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto d ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta ba gnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè ques restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito presso il giornale IL FRIULI e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arriv.	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 16.30	21.25
O. 18.10	21.20	D. 18.29	19.45
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.58
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.03	L. 8.7	8.58
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 7.59(*)	10.00
M. 12.55	M. 13.54	17.34
M. 17.56	D. 18.57	21.20
M. 19.25	20.34	—.—
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**) O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.20	15.21
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.30

da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 6.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.00	11.38	M. 8.55	11.02
M. 15.42	19.46	O. —.—	12.5
D. 17.25	20.30		19.42

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Partenza		*Arrivo*	
Da Udine	20.15	S. Daniele	21.35
Da S. Daniele	20.35	Udine	21.55

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16; arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partneza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Presso il giornale **IL FRIULI** si trovano in vendita le rinomate Tinture di A. Longega, Venezia.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 Agosto 1905.

RENDITA 5 %	105	61
» 3 ½ %	104	10
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1258	—
Ferrovie Meridionali	761	—
» Mediterranee	455	50
Società Veneta	117	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	505	50
» Meridionali	367	25
» Mediterranee 4 %	504	50
» Italiane 3 %	362	—
Cred. com. e prov. 3 ¾	509	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	—
» Cassa R. Milano 4 %	510	75
» » 5 %	519	—
» Ist. Ital. Roma 4 %	509	50
» Idem 4 ½ %	524	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	90
Londra (sterline)	25	14
Germania (marchi)	122	90
Austria (corone)	104	74
Pietroburgo (rubli)	265	31
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	78

NOVITÀ

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *eliogravures* ecc. ecc. trovansi presso le

Cartolerie MARCO BARDUSCO (UDINE)

— Prezzi modici —

REGISTRI A PESO

Legatura solidissima in 1½ fustagno e cuciti con refe - carta greve satinata fincata ad una e due colonne e doppia partita

cent. 90 il chilo

vendibili nelle

Cartolerie M. BARDUSCO - Udine

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia, allo "scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione„ il sottoscritto, proprietario e fabbricante, oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche *in un solo flacone*.

E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana Istantanea* è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire 4 — Piccola lire **2.50.** — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *IL FRIULI*.

AMARO BAREGGI

Marca speciale depositata

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco